



13 ottobre > 11 dicembre

TREND

NUOVE FRONTIERE DELLA
SCENA BRITANNICA
XIV EDIZIONE

rassegna a cura di Rodolfo di Giammarco

WHAT

TREND

Nuove Frontiere della Scena Britannica



06 5894875 info@teatrobelli.it

WHO

Progetto grafico

Carlo Mangiafesta

Ufficio stampa Paola Rotunno / Margherita Fusi Direzione Artistica **Rodolfo di Giammarco**

Direzione Organizzativa **Carlo Emilio Lerici**Organizzazione Generale **Martina Gatto**

piazza di Sant'Apollonia 11a

WHERE

f

TRENDNuove Frontiere
della Scena
Britannica



@XIVTrend2015



TEATRO BELLI

Trastevere

@trend 2015

WHEN

REPLICA ore 21:00



DOPPIA REPLICA ore 17:30 e 21:00

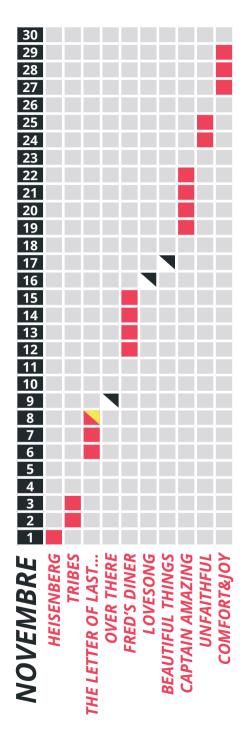


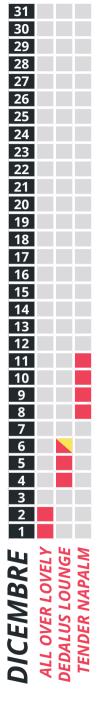
13 ottobre
> 11 dicembre

PROIEZIONI ore 18:00

www.teatrobelli.it

31 30 29 28 27 26 25 24 23 22 21 20 19 18 17 16 15 14 13 12 11 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1 OTTOBRE CANS HEISENBERG THE CORDELIA DREAM **CONFIRMATION** WASTWATER





Sche

13 > 15 ottobre

di Chris Thorpe mise en espace a cura di Jacopo Gassmann

18 > 20 ottobre *CANS*

di Stuart Slade regia Filippo Gili

23 > 25 ottobre WASTWATER

di Simon Stephens reading a cura di Valter Malosti

27 > 28 ottobre THE CORDELIA DREAM

di Marina Carr coordinamento scenico Valerio Binasco

30 ottobre > 1 novembre HEISENBERG

di Simon Stephens regia Carlo Emilio Lerici

2 > 3 novembre

di Nina Raine mise en espace a cura di Elena Sbardella

6 > 8 novembre THE LETTER OF LAST RESORT

di David Greig regia Massimiliano Farau

12 > 15 novembre FRED'S DINER

di Penelope Skinner regia Giacomo Bisordi



19 > 22 novembre CAPTAIN AMAZING

di Alistair McDowall regia Monica Nappo

24 > 25 novembre *UNFAITHFUL*

di Owen McCafferty mise en espace a cura di Giovanni Guerrieri e Dario Marconcini

27 > 29 novembre COMFORT&JOY

di Jen McGregor regia Marcela Serli

1 > 2 dicembre ALL OVER LOVELY

di Claire Dowie regia Emiliano Russo

4 > 6 dicembre DEDALUS LOUNGE

di Gary Duggan regia Roberto di Maio

8 > 11 dicembre TENDER NAPALM

di Philip Ridley regia Carlo Emilio Lerici

9 novembre OVER THEREdi Mark Ravenhill

16 novembre *LOVESONG di Abi Morgan*

17 novembre BEAUTIFUL THINGSdi Jonathan Harvey

13 > 15 ottobre **CONFIRMATION**

di Chris Thorpe

con Nicola Pannelli luci Gianni Staropoli traduzione e mise en espace a cura di Jacopo Gassmann Produzione Ass. Cult. NARRAMONDO

Se tu mi mettessi con le spalle al muro, probabilmente ammetterei di essere di sinistra. Ovviamente, l'essere messo con le spalle al muro è esattamente quello che mi aspetto da uno come te.

Un testo sulle barriere attraverso le quali non riusciamo a parlare, sul rigetto impulsivo del punto di vista contrario al nostro e sui meccanismi che ci portano a scegliere soltanto ciò che conferma le nostre ragioni.

Attingendo da alcuni studi intorno al tema del *pregiudizio di conferma*, l'autore tenta di instaurare un *dignitoso* dialogo, reale e immaginario, con l'estremismo politico.

Per cercare di capire come costruiamo le nostre convinzioni e come mai, partendo da un comune punto di partenza, finiamo per ritrovarci così distanti gli uni dagli altri.

"Se la tua visione del mondo poggia sul fatto di credere che c'è un'ottusa, stupida inflessibilità alla base dell'estremismo, il giorno in cui ti siederai a parlare con degli estremisti, quella tua visione del mondo verrà destabilizzata. Non ci si può più concedere il lusso di trattarli in quella maniera.... Lo spettacolo mi ha reso più progressista, ma mi ha fatto odiare un certo tipo di progressismo. C'è un progressismo aggressivo in me adesso."

Chris Thorpe

Plays



18 > 20 ottobre *CANS*

di Stuart Slade

traduzione Valentina De Simone **con** Filippo Gili e Barbara Ronchi **scene e costumi** Francesco Ghisu **regia** Filippo Gili

produzione Uffici Teatrali

Cans è una lattina.

Dove si stappa, acre, una storia d'amore interrotta.

Un'orchestrazione di ricordi a due fiati. Lo scoppio di una formazione.

Una lattina dalle lenti distorte.

Com'è distorto il sarcasmo di un recupero impossibile.

Com'è distorta la gioia di una impotenza sublime.

Com'è distorta la consapevolezza progressiva di un mondo a mille bocche e senza orecchie.

E la scoperta, facendo il giro del dolore, di un pregiudizio non deformabile perché necessario, e di una colpa troppo vera per immiserire l'amore che gli gravita intorno. Il tutto dentro un garage: mezzanino di pietra fra il pubblico e il privato; epiglottide che separa, unendole, coscienza politica, e quella 'merda privata', infine, così compresa, così amata, così accettata.



23 > 25 ottobre **WASTWATER**

di Simon Stephens

traduzione Ilaria Matilde Vigna **con** Daniela Poggi, Giorgio Lupano, Valter Malosti, Roberta Caronia, Alice Spisa, Federico Lima Roque, Josephine Pastore

reading a cura di Valter Malosti Produzione Teatro di Dioniso

Ambientato nei dintorni dell'Aeroporto di Heathrow (Londra), *Wastwater* è un play ellittico, composto da un trittico di storie. Una istantanea di tre diverse coppie che sono alle prese con una scelta che avrà conseguenze decisive per il loro futuro. Solo alla fine scopriremo che forse sono in relazione tra loro, ma niente ci verrà spiegato in modo chiaro e netto, lo spettatore dovrà costruirsi la sua storia particolare senza avere certezze.

Harry è sul punto di lasciare l'Inghilterra. Frieda sa che non lo vedrà mai più.

Lisa e Mark si incontrano in un hotel per fare sesso, ma il loro incontro li porterà nelle zone più buie dell'animo umano, un luogo dove tutto diventa possibile...

Sian deve vendere qualcosa a Jonathan, ma si tratta di un commercio spaventoso.



27 > 28 ottobre

THE CORDELIA DREAM

di Marina Carr

traduzione Valentina Rapetti leggono Valerio Binasco e Teresa Saponangelo coordinamento scenico di Valerio Binasco

produzione Trilly

Marina Carr ha colto al volo l'occasione di una committenza della Royal Shakespeare Company per travestire una tematica potente e violenta di rapporti sanguinosi tra padre e figlia, tirando in ballo la relazione tra Lear e Cordelia.

In realtà nel testo odierno le due figure sono molto meno imponenti dell'archetipo del Bardo, e manifestano debolezze umane, tenerezze e derive psichiche angoscianti e poetiche, affette come sono da un realismo particolare, declinabile come in certe opere di Bergman. C'è un clima di sogno che in qualche modo pervade un po' tutta la dimensione del dialogo, e questi personaggi così stravolti da desiderio di reciproca distruzione appaiono come vittime più che come carnefici.

C'è semmai da domandarsi: chi glielo fa fare a questa ragazza a bussare alla porta del lupo, per farsi divorare da un tale padre? E la mente va pure a certe ragazzine del mondo di Prévert che si fanno sbranare, nell'ambito però di una concezione nordica.

Un'annotazione è importante: non va vista in loro due la reincarnazione di Lear e Cordelia. Diciamo, piuttosto, e questa non è una critica ma un fattore più intrigante, che sono due mediocri desiderosi di darsi un tono nella vita: affetto, il padre, da un fallimento creativo, e preda, la figlia, di un fallimento artistico. Malgrado le apparenze, i nomi e il titolo, il valore del testo sta quindi nel fatto che non è, al dunque, una riscrittura del Re Lear. Esiste un profondo significato, il "tema del niente" che condanna tutti e due: lui ha convinto la figlia di essere un niente, ma lui stesso è niente. Sì, eccola la parola chiave: niente.



30 ottobre > 1 novembre **HEISENBERG**

di Simon Stephens

con Antonio Salines e Francesca Bianco traduzione, adattamento e regia di Carlo Emilio Lerici produzione Teatro Belli

Questa è la cosa più strana che due persone abbiano mai fatto?

Nella confusione di una affollata stazione ferroviaria di Londra, Georgie ha visto Alex, un uomo molto più vecchio di lei, e lo bacia sul collo.

Da questa scintilla prende il via un affascinante dialogo, quasi un gioco a due, dove le incerte e spesso comiche schermaglie tipiche delle relazioni umane diventano brillante materia teatrale.

Questo gioco, però, cambierà per sempre la loro vita.

Il titolo fa riferimento al fisico atomico Werner Heisenberg, conosciuto per il principio di indeterminazione, ovvero l'idea che si può misurare con precisione la velocità di una particella subatomica o la sua posizione, ma non contemporaneamente.

Lo spettacolo è stato commissionato dal Manhattan Theatre Club di New York dove ha debuttato nel giugno 2015. Heisenberg è una prima assoluta europea.

2 > 3 novembre **TRIBES** di Ning Raine

traduzione Enrico Luttmann **con** Stefano Santospago, Ludovica Modugno, Barbara Giordano, Luchino Giordana, Federico D'Andrea, Alice Spisa

attrice e consulente LIS
Deborah Donadio
aiuto regia LIS Rosa Anna Rinaldi
assistente alla regia e responsabile
organizzativo Giulia Cosentino
documentazione video Angelo Loy
mise en espace di Elena Sbardella
produzione

Miakira Ozu Creative Media Ltd

Mai scontato. Divertente. Emozionante. Di un'intelligenza feroce. Tribes muove dalla storia di una famiglia politicamente scorretta di origini ebraiche. Una comunità familiare udente, con le sue regole i suoi valori, le sue idiosincrasie. A capo della tribù ci sono Beth e Christopher, i genitori di Daniel, Ruth e Billy. Billy è sordo dalla nascita.

Quando Billy incontra Sylvia, una giovane donna nata da genitori sordi che sta per perdere l'udito, entra in contatto con la lingua dei segni e con la famiglia allargata della comunità sorda. Tutti gli equilibri risultano alterati: Billy è disposto ad abbandonare la sua tribù di provenienza, Sylvia ormai quasi del tutto sorda, non riconosce più neanche se stessa in tutto quel silenzio.

spettacolo in italiano con sopratitoli

con la collaborazione dell'Istituto Statale per Sordi - Roma (ISSR)

Un grazie speciale a Giulia Porcari e Domitilla Ruffo, dell'agenzia letteraria Tolnay

Un grazie particolare a Norma Martelli, Francesca di Meo e Luca des Dorides



6 > 8 novembre domenica 8 doppia replica ore 17:30 e 21

THE LETTER OF LAST RESORT

di David Greig

traduzione Massimiliano Farau e Laura Mazzi

con Laura Mazzi e Sergio Romano

scene Fabiana Di Marco costumi Ilaria Albanese luci Camilla Piccioni

regia Massimiliano Farau

produzione Ass. Cult. A-tensione

Il nuovo Primo Ministro britannico, una donna, si è appena insediato.

È ormai notte, ma lei si trattiene ancora nel suo studio per finire di scrivere una lettera di condoglianze alla madre di un soldato caduto. Non udito, quasi di soppiatto, un alto funzionario fa il suo ingresso e le spiega che è compito di ogni Primo Ministro, nel primo giorno del suo mandato, redigere un' altra lettera, ben più impegnativa, cogente e segreta, destinata ai comandanti dei sottomarini atomici Trident:

la 'lettera dell'ultima risoluzione'...

Un complesso e raffinato rompicapo eticopolitico in cui due intelligenze si sfidano attorno al più impegnativo dei quesiti che un capo di stato possa affrontare: quali scelte deve compiere, e secondo quali parametri etici, una nazione che rischi, in un ipotetico scenario di guerra atomica, di essere cancellata dalla faccia della terra?

12 > 15 novembre **FRED'S DINER**

di Penelope Skinner

traduzione Enrico Luttmann
con Michele di Mauro, Pia Lanciotti,
Aurora Peres, Francesco Petruzzelli,
Camilla Semino Favro, Carlo Valli
scene Paola Castrignanò
costumi Anna Missaglia
luci Marco D'Amelio
produttori esecutivi
Cristina Poccardi e Giacomo Bisordi
regia Giacomo Bisordi
produzione Società per Attori / Barbaros

Il sogno è il genere. L'incubo, la specie. J.L.Borges

In un diner si mangia: si fa colazione, si pranza, si cena e ancora si fa colazione, si pranza e si cena.

Un diner è un ristorante ma un ristorante non è un diner.

Un diner è sempre aperto anche quando è chiuso: in un diner il tempo non esiste.

Un diner ha un padre, non un padrone.

Il Fred's diner è un diner. E Fred è suo padre. Sul menù del giorno del Fred's diner ci sono le famose ali di pollo fritte con la salsa segreta Bernie, le lombate di bue alla portoghese e la cheesecake Melée.

Il menù del giorno è macchiato del sangue di Fred.

Il Fred's Diner ha i suoi clienti abituali.

Chi ha bruciato il calendario, chi pensa di avere ancora un'occasione da inseguire.

Nel Fred's diner lavorano tre cameriere: Melissa, Chloe ed Heather.

Una di loro sogna di essere ammessa in un'università prestigiosa e desidera incendiare il suo sangue.

Un'altra vuole smettere di essere sé stessa ogni volta che si alza dal letto.

Ed un'altra di loro cerca di essere fedele all'incubo che si è scelta.

Una di loro ha fracassato il cranio di Fred con una mazza da baseball.

Con due mesi di programmazione, non è esagerato dire che "Trend - Nuove frontiere della scena britannica", in calendario al teatro Belli di Roma dal 13 ottobre all'11 dicembre, rassegna-festival che ha il sostegno di Roma Capitale, è l'appuntamento italiano più solido, più specializzato, più diversificato e più esteso in tema di drammaturgia contemporanea inglese prontamente tradotta e convertita in reading, mise en espace e spettacoli con attori e registi di casa nostra.

L'attuale potenziamento ha in serbo quattordici titoli risalenti a tredici autori, perché figura due volte il repertorio di Simon Stephens (Waswater, Heisenberg), mentre il cartellone si sofferma sulla scoperta di Chris Thorpe (Confirmation), su scommesse che vanno da Stuart Slade (Cans) a Marina Carr (The Cordelia Dream), da Nina Raine (Tribes) a Penelope Skinner (Fred's Diner), da Alistair McDowall (Captain Amazing) a Jen McGregor (Comfort&Joy), a Gary Duggan (Dedalus Lounge), proponendo nomi consolidati come David Greig (The Letter of Last Resort), Owen McCafferty (Unfaithful), Claire Dowie (All Over Lovely), Philip Ridley (Tender Napalm).

Difficile, in un così ampio quadro di scritture odierne, vantare o trovare un filo rosso, un minimo comun denominatore. Vengono monitorati i malesseri, le

memorie scomode, i rapporti fuori sesto, gli schemi o le mancanze di schemi identitari, gli estremismi quotidiani, i destini in frangenti d'emergenza, le scuole di pensiero inconciliabili, l'altro da noi.

E i copioni sono risolti con singola voce o con pluralità di personaggi, prendono corpo come letture già coscienti, come semi-allestimenti in cantiere o come spettacoli completi. Abbiamo coinvolto (ma a volte abbiamo ricevuto proposte autonomamente valide in sé) registi già inclini a misurarsi col teatro attuale e attualissimo d'Oltremanica, e abbiamo sennò ingaggiato teatranti di energica curiosità, che fronteggeranno ex novo plays britannici di questi ultimi tempi.

A dare un marchio ai testi saranno Jacopo Gassmann, Filippo Gili, Valter Malosti, Valerio Binasco, Carlo Emilio Lerici, Elena Sbardella, Massimiliano Farau, Giacomo Bisordi, Monica Nappo, i Sacchi di Sabbia, Marcela Serli, Emiliano Russo, Roberto di Maio.

Come sempre "Trend" è una finestra che s'affaccia sulla cultura inglese del creare teatro, su una cultura inglese del farlo, e su una cultura inglese del percepirlo, facendo di tutto per sperimentare un'immediata versione a misura di giovani artisti, di realizzatori e di spettatori italiani.

Ro<mark>dolf</mark>o di Giammarco

19 > 22 novembre **CAPTAIN AMAZING**

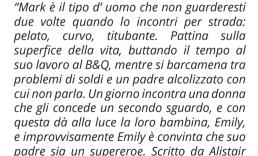
di Alistair McDowall traduzione Marco Casazza con Nicola Nocella

regia Monica Nappo

produzione Ass.Funamboli / Festival Quartieri dell'Arte Viterbo

Un'intelligente commedia britannica di ultima generazione, che propone le avventure immaginarie di Mark nei panni del suo alter-ego *Captain Amazing* (come, ad esempio, bere una birra con Batman), avventure che si confondono con scene della sua vita familiare di tutti i giorni.

McDowall dimostra con questo testo una grande sensibilità nel raccontare le interazioni quotidiane che definiscono il rapporto padre-figlio, in un'analisi acuta che mostra quanto la paternità possa cambiare le persone, trasformando un uomo che riesce a malapena a guardarsi allo specchio in un supereroe.



. McDowall - giovane drammaturgo vincitore

del prestigioso Bruntwood Award - questo

one-man show è una piccola gemma."

Laura Barnett Telegraph



24 > 25 novembre **UNFAITHFUL**

di Owen McCafferty

traduzione Natalia di Giammarco **con** Giovanna Daddi, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Dario Marconcini **mise en espace di**

Giovanni Guerrieri/Dario Marconcini produzione I Sacchi di Sabbia

Un testo sulle *possibilità* di essere, sulla *possibilità* del tradimento e dell'amore.

Vi si scontrano tragicomicamente (al momento non c'è un modo migliore di dirlo) due coppie, una matura e una più giovane.

In quest'edizione per Trend, il match è complicato dal fatto che a scontrarsi – a colpi di dialoghi serratissimi e non sense - sono due vere coppie di teatranti, perfettamente implausibili: Giulia Gallo&Giovanni Guerrieri (I Sacchi di Sabbia) vs Giovanna Daddi&Dario Marconcini (Teatro di Buti).

27 > 29 novembre

COMFORT&JOY

di Jen McGregor

traduzione Bianca Pugno Vanoni e Elisabetta Scarano

con Elisabetta Scarano e Bianca Pugno Vanoni

luci e suono Luca Moroni assistente e fotografa Margarita Egorova regia Marcela Serli

produzione Trilly

La possibilità incombente di finire la loro esistenza separate e in un ricovero per poveri, pende come una spada di Damocle sulle teste di due giovani sorelle. Rosemary lavora senza tregua per salvare se stessa e Violet che, cieca, può solo vagare con la mente e ricordare il loro passato felice di bambine prodigio.

La Vigilia di Natale, Rosemary sorprende Violet con un dolce che non si potrebbero permettere.

Mentre il freddo sottoscala si riscalda al ricordo della mamma e di amori irrisolti, strani rumori al di là della porta inquietano Violet; qualcosa non torna.

Quando Violet si accorge che la porta è chiusa dall'esterno, niente può prepararla alla agghiacciante rivelazione di Rosemary.

Fin dove può spingersi l'amore di una sorella? I festosi canti di Natale sfumano nel silenzio e le due ex bambine prodigio si esibiscono nella loro ultima fatale esibizione.



1 > 2 dicembre ALL OVER LOVELY

di Claire Dowie

traduzione Ottavia Orticello e Emiliano Russo **con** Flaminia Cuzzoli e Ottavia Orticello

disegno luci Silvia Crocchianti foto di scena Sara Palliccia e Barbara Baldigari regia Emiliano Russo

produzione Ass. Upnòs

Due donne A e B, coetanee, cresciute insieme dall'età di sette fino ai quindici anni, si rincontrano dopo molto tempo, complice un'occasione particolare.

Quell'infanzia e quell'adolescenza condivise hanno lasciato sulle persone che sono oggi tracce indelebili; il formarsi di pari passo dei reciproci corpi, una graduale e condivisa presa di coscienza di cosa implica nascere «femmina» in questo nostro mondo contemporaneo, a quali condizionamenti si è sottoposte, a quali schemi comportamentali viene richiesto di conformarsi, come costruire la propria identità e conquistare il proprio spazio attraverso l'altra e, spesso, a discapito dell'altra.

Nell'oggi della scena, come ieri, tornano ad innescarsi vecchie dinamiche di manipolazione e necessità di controllo, un reciproco specchiarsi che rivela l'inconsistenza delle maschere che ciascuna si ostina maldestramente a portare.

Solo certi e rari occhi, infatti, hanno il potere di spogliarci delle nostre maschere, obbligarci a vedere noi stesse/i per davvero, far crollare quegli ideali talvolta fanatici – che strumentalizziamo e in cui ci rintaniamo, credendo di poter così giustificare i nostri dolorosi vuoti.

4 > 6 dicembre

domenica 6 doppia replica ore 17:30 e 21

DEDALUS LOUNGE

di Gary Duggan

traduzione Natalia di Giammarco
con Giovanni Anzaldo, Piero Cardano
e Margherita Laterza
trucco Daniela Cardano
foto Alberto Guerri
aiuto regia Giacomo Tarsi
scene, disegno luci e regia
Roberto Di Maio
produzione ForzaMaggiore

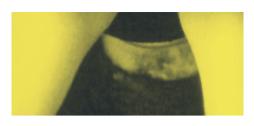
Vi dico cosa mi piace di più dell'invecchiare. Non fai più le stronzate come prima. Nessuno è più sensibile. O suscettibile. Puoi dire quello che vuoi. Puoi dire di più la verità.

Il *Dedalus Lounge* è un vecchio bar nel centro della città che è in qualche modo riuscito a rimanere ostinatamente intatto nonostante lo tsunami di *modernità* che ha cambiato tutta l'Irlanda intorno.

I vecchi compagni di scuola, Daragh, Danny e Delphine sono abituali.

I tre amici si conoscono da molto tempo ma non sarebbero mai stati amici se si fossero incontrati oggi. Ciò che li tiene insieme è la loro storia comune, il loro essere cresciuti insieme. Uno cinico ma divertente; l'altro triste, emotivamente e sessualmente represso che vive più nella sua immaginazione che nel mondo reale. Lei, affascinante, finisce sempre tra le braccia sbagliate. Davanti ad un drink di Natale la loro amicizia di lunga data viene testata in un racconto straziante di inganni e tradimenti, e inondata da un torrente di alcool.

Brillante e crudo, straziante e ironico, Dedalus Lounge si impregna del rapporto tra i tre protagonisti, restituendo al pubblico una profonda e disarmante analisi dell'amicizia, in un continuo scontro tra passato e presente...



8 > 11 dicembre **TENDER NAPALM**

di Philip Ridley

traduzione Massimiliano Farau **con** Monica Belardinelli e Federico Lima Roque **adattamento e regia**

Carlo Emilio Lerici

produzione

Istituto Studi dello Spettacolo Teatro Studio

Tender Napalm è un testo che esplora gli spazi che intercorrono nel rapporto tra un uomo e una donna attraverso un linguaggio di grande impatto emotivo, e di grande profondità concettuale. Esplosivo, poetico e brutale, il testo rivede e ridefinisce i termini dell'amore in una chiave ferocemente romantica.

Pur non essendo specificati ambienti, personaggi e vicende, Tender Napalm è un vero e proprio dramma in diretta: due persone sezionano il loro rapporto attraverso una miscela distorta della memoria e dell'immaginazione; monologhi e conversazioni si fondono in una bizzarra e sfrenata sequenza di fantasie sul sesso, la violenza, i conflitti e la fede.

Tender Napalm è una perfetta sintesi della poetica di Ridley.

Le sue atmosfere oscure e brutali, costruite su conflitti e distruzioni, diventano, in questo testo, lo spunto da cui liberare l'immaginazione per disegnare paesaggi magici e fantastici.

Tender Napalm ha debuttato nel 2011 al Southwark Playhouse, Londra.



DIGITAL THEATRE

ciclo di proiezioni in lingua originale

senza sottotitoli | ingresso gratuito | ore 18

9 novembre

OVER THERE

di Mark Ravenhill

con Harry Treadaway e Luke Treadaway regia Mark Ravenhill e Ramin Gray Franz e Karl sono gemelli mono zigotici.

Ancora in tenera età, vengono divisi: cresciuti in società diverse, hanno ideologie diverse e ognuno dei due è convinto di possedere la verità assoluta.

Il dramma che riguarda la Germania divisa in due, la caduta del muro e finalmente la riunificazione è soltanto uno sfondo. Est e Ovest vengono dipinte in modo secco e senza alcun pregiudizio.

Da un lato Karl, l'eterno socialista, contrario al progresso, dall'altra parte Franz, il manager meschino.

Over There è co-prodotto con la Schaubühne di Berlino; le riprese video sono state fatte al Jerwood Theatre Downstairs, Royal Court Theatre di Londra, nel marzo del 2009.

16 novembre **LOVESONG**

di Abi Morgan

con Edward Bennett, Sam Cox, Siân Phillips, Leanne Rowe regia Scott Graham e Steven Hoggett Abi Morgan, acclamata scrittrice del film *The Iron Lady* sulla vita di Margaret Thatcher, riesce a creare una pièce teatrale multimediale che tratta di una comune storia d'amore senza mai cadere nel banale.

Maggie e Billy, nell'attesa dell'imminente scomparsa di lei, rivivono segretamente emozioni e ricordi di 50 anni prima in una dimensione sovrapposta, in cui la giovane Margaret e il giovane William dipingono la loro vita di coppia appena sposata.

La compagnia teatrale Frantic Assembly alterna l'impeccabile recitazione alla danza espressiva, accompagnata da musica evocativa e immagini sulle quinte e sullo sfondo che richiamano paesaggi e viaggi passati.

17 novembre

BEAUTIFUL THINGS

di Jonathan Harvey

con Suranne Jones, Jake Davies, Zaraah Abrahams, Danny-Boy Hatchard, Oliver Farnworth regia Nikolai Foster Ambientato nel quartiere popolare di Thamesmead, alla periferia di Londra, racconta la storia d'amore tra l'adolescente Jamie e il suo compagno di classe e vicino Ste. I due insieme scopriranno il divertimento, l'affetto e la musica di Mama Cass grazie alla vicina di casa Leah. Jonathan Harvey combina abilmente la commedia con il dramma in questo spettacolo acclamato dalla critica e coglie appieno cosa vuol dire essere sedicenni alle prese con la prima storia d'amore. Nel ventennale della prima rappresentazione va in scena nel West End, prodotto da Tom O'Connell per QNQ.

Le riprese video sono state fatte al Arts Theatre di Londra nel maggio del 2013.

Playwrights



MARINA CARR

Nata nella contea di Offaly (Irlanda), è cresciuta con l'*Abbey Theatre* di Dublino, le sue opere sono un misto tra la tragedia domestica dell'Irlanda rurale e la riscrittura di classici.

Nel 1997 vince il Susan Smith Blackburn Prize.

Tra le sue opere ricordiamo *The Mai*, che ha vinto come *Best New Play* al *Dublin Theatre Festival*; *Portia Coughlan*, *On Raftery's Hill, Ariel*; *Woman and Scarecrow*.

Nel febbraio della 2009 ha presentato le sue due ultime opere a Dublino: *Marble*, e l'opera per bambini *The Giant Blue Hand*.

CLAIRE DOWIE

Scrittrice, attrice, poetessa, è una delle figure più anticonformiste del teatro contemporaneo e fra le più acclamate della scena londinese odierna.

Ha iniziato operando nel circuito dei teatri alternativi di Londra, per arrivare ad essere rappresentata in 5 lingue.

Definita l'avvocato supremo della ribellione la Dowie ha inventato il suo stile teatrale, da lei stessa definito Stand-up Theatre, in cui l'attore è chiamato a rivolgersi direttamente al suo pubblico – convinta che il teatro non possa prescindere da questo reale coinvolgimento di chi guarda.

Ha scritto molte pluripremiate piece, tra cui *Benji* e *Why is John Lennon Wearing A Skirt?*

È nata e vive a Birmingham (Inghilterra).





GARY DUGGAN

Inizia a scrivere testi all'età di 15 anni. La sua prima opera messa in scena è stata una raccolta di monologhi chiamati *Manhattan Whispers*, messo in scena nell'ambito del *Dublin Fringe Festival* nel 2001.

Il suo primo testo, Monged, è stato prodotto da Fishamble Theatre Company nel 2005 e ha vinto la Stewart Parker Trust Award per il miglior testo esordiente nel 2006. La seconda commedia di Duggan, Dedalus Lounge, ha debuttato nel 2006 al Dublin Fringe Festival ed è stato prodotto da Pageant Wagon Theatre Company.

La terza opera di Duggan , *Trans - Euro Express*, prodotto anch'esso dalla *Pageant Wagon Theatre Company*, ha debuttato al *Mill Theatre*, *Dundrum* nel novembre 2008.

La sua opera più recente, *Shibari*, è stata commissionata da *Abbey Theatre* per il *Dublin Theatre Festival* del 2012. Duggan è co-autore di *Amber*, dramma televisivo in 4 puntate per la Televisione Nazionale Irlandese. È nato e vive a Dublino.



DAVID GREIG

Ha iniziato a lavorare con *Graham Eatough* e *Nick Powell* fondando il *Suspect Culture* al *Fringe* di Edimburgo. Ha scritto e diretto cinque spettacoli, è stato due volte nominato per il premio teatrale *Student Guardian*, e ha vinto uno *Scotsman Fringe First* per *Stalinland*.

Nel 1993 riceve i primi incarichi professionali dal *Traverse Theatre* e dal *Royal Court Theatre* di Londra. Da allora ha scritto molte opere, la maggior parte dei quali hanno debuttato in Scozia. Ha lavorato a lungo con drammaturghi in Palestina, Egitto, Siria, Libano, Tunisia e Marocco. Tra i suoi testi: *The Architect, The Speculator, Outlying Islands, San Diego, Damascus, Midsummer, The Strange Undoing of Prudencia Hart, The Monster in the Hall.*

È nato a Edimburgo e vive a Fife (Scozia).

OWEN MCCAFFERTY

Prima di diventare uno scrittore a tempo pieno è stato, tra gli altri, funzionario, contabile, piastrellista e operaio in mattatoio. Il suo testo *Scenes from the Big Picture*, prodotto nel 2003 al *National Theatre* di Londra, gli valse il *John Whiting Award*, il *Charles Wintour Award Evening Standard* per la Nuova Drammaturgia e il *Meyer-Whitworth Award* (La prima volta che un drammaturgo abbia vinto tutti e tre i premi in un anno).

La sua scrittura utilizza le caratteristiche della lingua e la ricchezza, sia comica che tragica, della vita di Belfast. I dialoghi di McCafferty sono molto stilizzati arricchiti da un vocabolario di neologismi e strane commistioni.

È nato e vive a Belfast (Irlanda).





ALISTAIR MCDOWALL

Classe 1987, ha fatto parte del "super group" degli Young Playwrights presso il Royal Court di Londra, dove ha rappresentato la sua commedia Talk Show. Nell'autunno del 2011 la sua commedia Brilliant Adventures ha ricevuto il Bruntwood Judge's Award ed è al momento rappresentata a Chicago allo Steep Theatre. Il suo monologo Captain Amazing ha debuttato al Fringe di Edimburgo ed è stato poi presentato al Soho Theatre di Londra con uno straordinario successo di critica e pubblico. Il suo ultimo testo, Pomona, è andato in scena al National Theatre di Londra a settembre di quest'anno.

JEN MCGREGOR

Scrittrice e regista, si è specializzata nella scrittura di potenti figure femminili. E' *Literary Manager* dello spazio teatrale e del centro di sviluppo *Discover 21* che ha co-fondato nel 2013.

I suoi lavori includono *Lost Love, Creepie Stool, Such a Nice Girl* e un adattamento della *Signorina Julie*. Nel aprile 2016 sarà nuovamente in Italia per la prima di *#SonsOfGod: Vox*, un adattamento del *Coriolano* prodotto da *Charioteer Theatre* e dal *Piccolo Teatro* di Milano. È nata e vive ad Edimburgo (Scozia).



NINA RAINE

Debutta nel 2002 come regista e l'anno successivo inizia a comporre il dramma *Rabbit*, che andrà in scena tre anni più tardi all'*Old Red Lion Theatre* di Londra.

Grazie al successo riscosso, lo spettacolo si trasferisce ai *Trafalgar Studios*, per poi essere presentato al festival newyorkese *Brits Off Brodway*. Ha ottenuto due premi nella categoria Most Promising Playwright: il *Charles WintourAward* del quotidiano *Evening Standard* e il *Critic's Circle Award*.

Le è stato inoltre conferito il premio *TMA* per la miglior regia dello spettacolo *Unprotected*, messo in scena al teatro *Everyman* di Liverpool.





PHILIP RIDLEY

Si è dimostrato subito un enfant prodige creando la sua prima compagnia teatrale all'età di sei anni, scrivendo il suo primo libro a sette, tenendo la sua prima personale di pittura a quattordici.

Ha scritto numerosi libri (fra cui tantissimi per bambini), radiodrammi, sceneggiature cinematografiche (fra cui *The Krays* e il pluripremiato *The Reflecting Skin*) e testi teatrali per adulti e per ragazzi.

Grazie a questo eclettismo Ridley si definisce un uomo del Rinascimento per l'età del multimediale.

La sua poliedricità artistica si esprime infine in una florida, seppur non notissima attività fotografica e nel componimento di poesie. Ha inoltre scritto delle canzoni presenti nella colonna sonora di *Darkly Noon* e più recentemente ha inciso un CD da cui è tratto il tema del suo testo *Dark Vanilla Jungle*.

È l'unico artista ad aver ricevuto sia il premio rivelazione per il cinema britannico sia il premio rivelazione per la Drammaturgia, promossi dall'*Evening Standard*.

È nato e vive a Londra.

PENELOPE SKINNER

Il quotidiano Independent l'ha descritta come La più importante giovane autrice inglese. Arriva al successo con il testo Fucked presentato nel 2008 al Old Red Lion Theater e al Fringe di Edimburgo. Successivamente i suoi testi vengono presentati a Londra, al Bush Theatre, National Theatre e al Royal Court Theatre, dove diventa membro del progetto dedicato ai giovani autori. Con il testo Eigengrau ottiene la nomination per l'Evening Standard Award nella categoria Most Promising Playwright. Il testo The Village Bike ha vinto il George Devine Award e l'Evening Standard Award nella categoria Most Promising Playwright nel 2011. Successivamente ha scritto episodi per la serie di Channel 4 Fresh Meat. Nel 2011, il testo The Sound of Heavy Rain è stato prodotto allo Sheffield Theatres prima di andare in tour sponsorizzato da Paines Plough.



STUART SLADE

È il Direttore Artistico del *Kuleshov Theatre* e il direttore creativo de *Ivanov Films*.

Il suo spettacolo *Cans* è andato in scena per la prima volta nel novembre del 2004 presso *Theatre503*, è stato nominato agli Offies (*The Off West End Theatre Awards*) come *Best Play* e *Most Promising New Playwright*. Ha Scritto inoltre *Deep Roots*, *Of Mice and Len, Pain is Weakness Leaving the Body*.

È nato a Bristol e vive a Londra.





SIMON STEPHENS

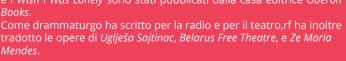
Ha iniziato la sua carriera teatrale nel dipartimento letterario del Royal Court Theatre, come tutor sul programma dei giovani autori. I suoi primi lavori al Royal Court comprendono Bluebird, Herons, Country Music e Motortown. Nel 2008 il suo spettacolo Harper Regan ha debutatto al National Theatre, e Sea Wall, interpretato da Andrew Scott, al Bush Theatre. Stephens ha poi avuto successo con i suoi spettacoli: Pornography e Punk Rock, che ha vinto nel 2009 il premio Manchester Evening News Award per la migliore produzione.

Il suo adattamento del romanzo di *Mark Haddon Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* ha vinto l'*Oliver Award* per la migliore nuova commedia.

CHRIS THORPE

È stato uno dei membri fondatori dell'Unlimited Theatre.

È artista associato della compagnia Third Angel e lavora a stretto contatto con Fringe Forest, Slung Low, Chris Goode, RashDash, Belarus Free Theatre e la compagnia portoghese Mala Voadora per la quale ha appena completato una trilogia di nuovi spettacoli. Collabora con la poetessa Hannah Jane Walker, e i loro spettacoli The Oh Fuck Moment e I Wish I Was Lonely sono stati pubblicati dalla casa editrice Oberon Books.





Si ringraziano:

Arcadia & Ricono

per Marina Carr, Claire Dowie, Gary Duggan, Owen McCafferty, Philip Ridley, Stuart Slade, Chris Thorpe

Agenzia Danesi Tolnay per David Greig, Nina Raine, Simon Stephens

Antonia Brancati per Alistair McDowall, Penelope Skinner

Il Festival di particolare interesse per la vita culturale della Città 2014-2016 TREND nuove frontiere della scena britannica XIV edizione è realizzato con il contributo dell'Assessorato alla Cultura e allo Sport di Roma Capitale festival CITTÀ di ROMA 2014 > 2016

TEATRO BELLI

in collaborazione con

piazza di Sant'Apollonia 11a / Trastevere

